



LEGAMBIENTE



**Lettera aperta**  
**al Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli**  
**“Alla prova dei fatti sulla strada della decarbonizzazione:  
cominciamo dalle trivelle in mare!”**

Roma, 10 ottobre 2019  
Prot.DG264/19

Caro Ministro Patuanelli,

**“Bisogna introdurre una normativa che non consenta, per il futuro, il rilascio di nuove concessioni di trivellazioni di idrocarburi”**: è da questa affermazione, contenuta nel programma del governo in carica, che **Greenpeace, Legambiente e WWF vogliono partire** per chiarire che, **vista l'emergenza climatica in corso, occorrono immediati segnali concreti per una svolta decisiva verso la decarbonizzazione** perché, come viene confermato dalla montante e inarrestabile presa di coscienza globale: **il nostro futuro è adesso!**

**Da anni le nostre associazioni sono impegnate quotidianamente nel contrastare nuove autorizzazioni per permessi di prospezione, ricerca e coltivazione di gas e petrolio**, in particolare in mare, considerando che solo le esenzioni e i sussidi perversi assicurati dallo Stato, e la posizione dominante di pochi gruppi industriali (per primi ENI ed Edison, che risulta stia cedendo questo ramo di attività ai Greci di Energean), **consentono di ritenere vantaggioso perforare i nostri fondali, poveri di giacimenti fossili, mettendo a rischio le risorse ambientali marine di cui vivono oltre che le popolazioni costiere, anche gli operatori turistici e i pescatori.**

**Se si vuole davvero perseguire la strada dello sviluppo sostenibile**, come dichiarato con forza nel programma di governo, **si cominci da iniziative su cui già esiste un confronto avanzato quali quelle relative alle trivellazioni offshore**, che si inscrivono nel percorso di decarbonizzazione che sarà delineato dall'atteso **Piano Nazionale Energia e Clima** (PNIEC) e andranno ad integrare l'impegno per l'emancipazione dai combustibili fossili, già stabilito dalla Strategia Energetica Nazionale del 2017, con il **phase out dal carbone entro il 2025.**

Chiediamo risposte e chiare indicazioni di percorso su:

1. Il **decommissioning** delle 34 piattaforme (l'80 per cento delle quali nella fascia di interdizione di 12 miglia dalle coste e il 50 per cento senza Valutazione di Impatto Ambientale) individuate nel **“Programma italiano di attività per le dismissioni piattaforme offshore”**, redatto a fine 2018 dopo due anni di confronto tecnico tra lo stesso **Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Assomineraria** (l'associazione di categoria dei petrolieri) e le **associazioni ambientaliste** (Greenpeace, Legambiente e WWF). Piano che, come ricordato recentemente dagli stessi petrolieri, prevede lo smantellamento e la messa in sicurezza ambientale nel breve periodo (2020-2025) di 22 relitti industriali, pericolosi per l'ambiente e la navigazione, e di altri 12 nel medio periodo;
2. **Una normativa**, annunciata dal governo, che introduca il **divieto di nuove concessioni**, in modo da stabilire un **chiaro e definitivo termine temporale** (come ha fatto la Francia), non solo per impedire altre trivellazioni in futuro, ma anche per determinare **norme e procedure che favoriscano il decommissioning di quelle esistenti**, creando le condizioni per la **creazione di una filiera economica** per lo smantellamento, la

bonifica, il conferimento a terra e il recupero e il riuso dei materiali. Norme precedute **da: a) la cancellazione di quei passaggi del decreto Sblocca Italia** (decreto legge n. 133/2014, convertito nella legge n. 164/2014) **che favoriscono l'iter autorizzativo delle attività finalizzate alle trivellazioni e mettono a rischio il delicato equilibrio ambientale del Golfo di Venezia; b) la profonda modifica della normativa di settore, con l'eliminazione delle esenzioni (franchigia) per i petrolieri dal pagamento delle royalties,** nonché c) delle disposizioni che consentono ancora l'uso dell'airgun e d) che non contemplino nelle valutazioni ambientali l'obbligo di produrre **la documentazione sul rischio di incidente rilevante;**

3. Quale sarà la **definizione del Piano della Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee – PITESAI** (ai sensi dell'art. 11-ter della legge n. 12/2019), che dovrebbe essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e approvato entro l'agosto 2020. Piano che **non solo dovrà rendere effettive e prioritarie le scelte di sostenibilità ambientale, sociale ed economica sulla strada della decarbonizzazione,** ma soprattutto essere coerente con l'obiettivo della **riduzione drastica - con il fine ultimo della cancellazione - dell'estensione delle aree** del nostro Paese dove sono consentite prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, cominciando dalla **cancellazione immediata della Nuova Zona E, istituita nel 2013 e dove al momento non risulta alcuna autorizzazione, situata nel Mar Balearico a ridosso delle coste nord-occidentali della Sardegna.** Una vera minaccia per il Santuario Pelagos e per la tutela dei cetacei.

Questi sono per noi i tre punti/percorsi dirimenti su cui ci attendiamo risposte chiare. **Ministro Patuanelli non ci deluda.**

Ci riproponiamo, perciò, di prendere contatti con i suoi uffici per avere un incontro appena possibile.

*Con i migliori saluti,*



Giuseppe Onufrio  
Direttore Esecutivo Greenpeace Italia



Giorgio Zampetti  
Direttore Generale Legambiente



Gaetano Benedetto  
Direttore Generale WWF Italia